

Udine
On. Signor Sindaco
5

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono e restano ed i fogli non si affrancano.

Anno VI. — N. 181

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos tura quod alius tegant

Omnes ergo simul armis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincet et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati varii a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 30 — Per avvisi dopo la firma di una o due colonne, chiedere le condizioni mese che si specificano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 11 Agosto 1905

Il Papa e l'Italia

Il breve che il Santo Padre ha diretto ai signori Medolago, Toniolo e Pericoli per incoraggiarli a proseguire nell'attuazione dei disegni tracciati colla enciclica ultima, è importante specialmente in quanto v'è chiaramente contenuta la smentita di certe interpretazioni che si voleva dare. Erano coloro che nel breve vedono una correzione dell'enciclica; l'enciclica rimane in tutte le sue parti, e quindi anche in quella che riflette l'azione politica dei cattolici; ma poiché tale parte era stata da taluni presentata come una rinuncia della Santa Sede alle sue ragioni giuridiche, Pio X ha sentito il bisogno di avvertire che «condiscendendo a dispense necessarie in casi particolari, non ha inteso di abbandonare le tradizioni gloriose del passato e rinunciare ai sacrosanti diritti della Chiesa ed alle rivendicazioni di questa Sede apostolica».

Resta così provata ancora una volta la opportunità di doversi ritenere che l'accesso dei cattolici alle urne e la conseguente eventuale presenza di deputati cattolici in Parlamento non recherà nessun pregiudizio alle ragioni d'ordine superiore che consigliano al Vaticano di non accettare la soluzione imposta dalle armi dal governo italiano alla questione della indipendenza pontificia. Ripetiamo dunque ancora una volta ciò che noi scrivemmo ed altri scrissero che quando anche tutti i cattolici in tutti i collegi si recassero alle urne, perchè così fosse richiesto dal pubblico bene — il quale è per sé legge d'ordine naturale così grave che in determinate circostanze può trovarsi a prevalere sopra qualsiasi altra legge positiva — lo stato di diritto in cui la Santa Sede si trova da trentacinque anni in presenza della monarchia italiana, non ne verrebbe modificata di un iota. La grande opera compiuta da Pio X fu appunto questa: d'aver restituito ai cittadini cattolici la possibilità di compiere il loro dovere politico anche in Italia senza ledere in minima parte i motivi supremi che assistono all'attitudine di resistenza a cui la Chiesa è tenuta come tutrice della coscienza cattolica di tutti i popoli, e quindi delle sue garanzie di libertà.

Non conviene mai dimenticare, per ben comprendere la portata e il valore degli atti pontifici, questo principio capitale: che la Chiesa non è italiana più di quel che non sia francese; essa è universale; e universale è il patrimonio di diritti e di interessi a difesa del quale essa insorge ogni qualvolta sembri — o si voglia far sembrare — che possa venir diminuito o infirmato da contingenza di tempo e di luogo.

Fuori di qui non si troverà mai il criterio sicuro per orientarsi in mezzo alla moltiplicata ad alla varietà così delle dichiarazioni dottrinali come delle norme pratiche, pubbliche e private, espresse o tacite, che il pastore della Chiesa cattolica nell'esercizio del suo ministero, in presenza delle mutevoli occorrenze non manca di fare o di dare ai suoi figli; e chi pretende di indagare i risposti pensieri di Pio X, e di scoprire le linee della sua politica, non fa che dell'acrobatismo non meritevole certo d'essere applaudito e incoraggiato. *Stato contenti umana genti ai qua*, vorremmo dire ai cattolici italiani; non tormentatevi la testa nel correre dietro a fantasie ermeneutiche, nell'immaginare contraddizioni, alternative, timori, speranze: e se desiderate — ciò che è legittimo — di trovare un *ubi consistam* che vi tranquillizzi e vi permetta di accingervi a un lavoro serio, fecondo, continuativo, seguite il consiglio di Pio X; leggete cioè la parola del papa con semplicità di spirito e rettitudine di intenzione e vi accorgete che è veramente da fanciulli il percorrere i disegni della storia con aspirazioni incomposte. Il papa ci ha detto «preparatevi a salvare la religione e la patria coll'azione politica diretta»: questa è la vera, la grande parola nuova: perchè pretendere di indovinare oggi quali saranno tutte le conseguenze di tale azione? saranno quelle che la natura delle cose importerà che siano e che la provvidenza permetterà o magari favorirà in modi e per vie a noi imperscrutabili. Il papa ha detto pure: «nulla di ciò che appartiene alla Chiesa io abbandonerò»; ed anche questa giova per coloro che ad arte presentavano l'a-

zione politica diretta dei cattolici come rinuncia del papato ai suoi diritti. Conclusione: la Chiesa rimane al suo posto, ma vuole che i cattolici italiani procedano innanzi; perchè il fatto che i cattolici italiani lavorino efficacemente per il loro paese coi mezzi più atti a procurarne il vantaggio, non pregiudica per nulla il diritto inalienabile di cui è depositario unico il Vicario di Cristo.

IL CARD. PIEROTTI E' AGLI ESTREMI.

Roma, 10. — Le condizioni del cardinale Pierotti sono sempre gravissime. La sua infermità consiste in attacco apoplettico che è il quarto da cui è stato toccato il cardinale domenicano. Le sue condizioni sono disperate e tutto si riduce al prolungamento della vita per un periodo più o meno breve di tempo.

La crociera del principe di Udine.

La Serena, 10. — Le autorità organizzarono ieri una magnifica passeggiata in campagna in onore del Principe di Udine e degli ufficiali della «Calabria» qui ancorato.

Gli italiani offrirono al suo ritorno dalla passeggiata un pranzo in onore del Principe; e stamane a bordo della «Calabria» vi fu una splendida festa a cui parteciparono le autorità e la notabilità della colonia italiana. La «Calabria» è partito quindi per Iquique.

L'incontro di Edoardo e Guglielmo definitivamente stabilito.

Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Berlino: Si è ricevuto da Londra il definitivo annuncio che Re Edoardo VII e Guglielmo II avranno un colloquio fra loro. Questa notizia è stata accolta con grande soddisfazione nei circoli diplomatici.

Per la pace

Per la prima seduta dei plenipotenziari.

Portsmouth, 10. — Oggi ebbe luogo la prima seduta dei plenipotenziari russi e giapponesi per discutere sulla pace.

Alla seduta prendono parte il barone Komura, Tachakira, De Witte e Rossen, assistiti da due segretari. Dopo scambiati i saluti d'uso, si sedettero intorno al tavolo e rimasero in seduta per un'ora e mezza. Nella seduta si discussero le pure questioni di forma. Si stabilì che nei processi verbali venga usato il francese, e nella discussione tanto il francese quanto l'inglese. Parlarono poscia sui processi verbali, sui nomi dei segretari che gli assisteranno, sull'ora delle sedute e sui comunicati da dare alla stampa. Nel pomeriggio i plenipotenziari si scambiarono i poteri.

L'impressione dei circoli russi e giapponesi, dopo la prima seduta, è piuttosto buona, perchè ora finalmente il ghiaccio è rotto. Per quel che concerne il risultato della conferenza si rimane ancora pessimisti. I giapponesi più autorevoli dicono che il Giappone è in un'abile per ciò che riguarda l'indennità di guerra. Il minimo che esso chiederà saranno due miliardi e mezzo, benchè l'opinione pubblica a Tokio non li ritenga sufficienti ed insista per avere almeno tre miliardi. I giapponesi sono pure intransigibili nel voler mantenere Sachalin.

Il prof. Martens non ammesso alle sedute segrete.

Parigi, 10. — I delegati giapponesi ricusarono ieri di ammettere il giurisperito russo professor Martens alle sedute segrete, perchè si era stabilito in precedenza che alle sedute, oltre ai plenipotenziari, partecipavano solo due segretari russi e due giapponesi.

Le feste anglo-francesi in onore della squadra francese

Portsmouth, 10. — (Inghilterra). — Stamane alle ore 10 l'ammiraglio Gaillard con ottanta altri ufficiali francesi accompagnati da venti ufficiali inglesi destinati a compiere le funzioni d'interpreti, e cinquanta altri ufficiali inglesi fra cui i membri dell'ammiragliato sono partiti per Londra con un treno speciale onde partecipare alla colazione offerta da lord mayor e dalla corporazione di Londra agli ufficiali francesi.

Londra, 10. — Le adiacenze della stazione Victoria sono gremiti da una folla immensa. Lungo il percorso dalla stazione al Guildhall le vie sono imbandierate ed addobbate.

Alle ore 11.50 due agenti di polizia che precedono il corteo giungono a cavallo e poco dopo arriva il corteo. La folla fa un'ovazione calorosa agli ufficiali francesi quando entrano nel Guildhall. Appena l'ultima carrozza è entrata cade

una pioggia leggera che non dura però che qualche minuto.

Nel tragitto dalla stazione Victoria al Guildhall nella prima carrozza vi erano gli ammiragli Fisher e Caillard, l'ambasciatore a Parigi Francis Barthie, l'ambasciatore francese a Londra Cambon.

Il corteo fu salutato lungo il percorso da acclamazioni entusiastiche e dal suono della Marsigliese e dell'inno inglese.

Il banquetto.

Londra, 10. — Lunghe ovazioni furono fatte all'arrivo di Caillard nel Guildhall. La sala del banquetto era magnificamente decorata con bandiere e fiori. Grande cordialità regnò durante il banquetto. Furono pronunciati parecchi brindisi entusiastici.

Un discorso dell'imp. Guglielmo sulla tolleranza delle religioni.

Gnensen, 10. — Guglielmo dopo avere assistito ieri alle manovre delle truppe nei dintorni della città venne a Gnensen accompagnato dalle autorità.

Il borgomastro gli rivolse la parola di benvenuto a cui l'imperatore rispose ringraziando cordialmente per il saluto rivolto ed espresse la gioia di vedere che il lavoro intellettuale tedesco indica all'imperatore il cammino che deve seguire.

Dopo aver detto che la fantasia facilmente eccitata dai ricordi storici, può condurre a false conclusioni, e dichiarò che ogni polacco cattolico può esser persuaso che la sua religione è rispettata dall'imperatore, ma egli è obbligato ad avere lo stesso rispetto verso le altre confessioni.

L'imperatore soggiunse: «Ciascun tedesco che vende i suoi diritti, i suoi possessi nei territori dell'est commette una cattiva azione verso la patria. E' dovere invece verso la patria che lo spirito germanico agisca nell'est.»

Guglielmo ricordò infine un episodio in occasione della sua ultima visita a Leone XIII: Quando il vecchio Papa, soggiunse Guglielmo, mi disse addio, mi prese tutte due le mani e quantunque fossi protestante mi benedisse facendomi la seguente promessa: — Prometto a Vostra Maestà in nome di tutti i vostri sudditi cattolici che essi saranno sempre fedeli all'imperatore tedesco. »

Spetta ora a voi signori del clero realizzare le parole del vecchio pontefice. L'imperatore è partito ieri sera per Wilmshöhe.

UFFICIALI AUSTRIACI PRESI A FUCILATE DAI TURCHI.

Lubiana, 10. — Lo Slovenec ha da Mitrovica che un generale austriaco, accompagnato da parecchi ufficiali, intraprese una escursione a B-Illo Polsko Japto. Mentre gli ufficiali riposavano su un'altura su territorio turco, comparvero improvvisamente circa trecento turchi che fecero fuoco contro gli ufficiali, i quali si ritirarono senza reagire. Si accerta che parecchi ufficiali rimasero feriti.

NOVE RIVOLTE IN GINA. La plebe contro i cristiani.

Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Scianghai che un telegramma giunto da Kaifeng nella provincia di Honan dice che le truppe imperiali, colà di stanza si sono ammutinate ed unite alla plebe ostile ai cristiani. Gli ammutinati che si ritiene ascendano a 2000, hanno preso Suitschiangsham. Il Governo di Pechino inviò truppe contro di loro.

Tre revolvere alla moglie.

Napoli, 10. — Stamane nella pensione Mascotte a Posillipo il comm. Filippo Cifarliero per ragioni intime uccideva la moglie Maria con colpi di rivoltella. L'uccisione si è costituita.

Il comm. Cifarliero dichiarò d'aver agito in un momento di esaltazione dicendosi pentito del fatto.

Nell'Estremo Oriente

Il «Varjag», rimesso a galla.

Tokio, 10. — Il dipartimento della marina è stato informato che martedì fu rimesso a galla l'incrociatore russo Varjag affondato il 13 febbraio 1904 nella rada di Cempulpo.

Scandalosa anarchia fra i russi a Karbin.

Parigi, 10. — Corrispondenze speciali da Karbin danno una gran brutta idea del caos amministrativo e morale in cui vive l'esercito russo. Basta passare una giornata a Karbin per farsi una concetto. La città rigurgita d'una moltitudine d'ufficiali che s'allontanano dalle linee di combattimento senza permesso.

Furono visti ufficiali ubriachi nella sala d'un ristorante minacciare e insultare i frequentatori e schernire colonnelli ed altri superiori che volevano farli ritornare nella disciplina.

Atti di insubordinazione e perfino delitti rimangono impuniti.

Durante la ritirata di Mokden vi furono molti esempi d'ufficiali che si mescolarono nei convogli dei feriti ed arrivarono con questi a Karbin, disertando le linee di battaglia. Nei luoghi pubblici delle città si leggevano allora dei manifesti in cui si esortavano i disertori a rientrare nei loro corpi; rarissimi furono i fucilati.

La situazione in Russia

Stazione ferroviaria incendiata dagli scioperanti.

Varsavia, 10. — Gli operai scioperanti hanno dato l'assalto alla stazione merci della ferrovia per Pietroburgo ed hanno incendiato i magazzini generali. Cosacchi e truppe dispersero i dimostranti. Si riuscì a localizzare l'incendio.

Ufficiale ubriaco che uccide due persone.

Vienna, 10. — La Zeit ha da Covno: Ieri, sulla pubblica via, un ufficiale dei dragoni, ubriaco, uccise a revolverata due persone. La Polizia strappò all'ubriaco il revolver.

ARSI VIVI.

Torino, 10. — Stamane il verniciatore Giuseppe Bosco, sessantenne, mentolando una miscela con acqua ragia, questa si infiammò investendolo. La moglie corse in soccorso, ma fu investita essa pure dalle fiamme. Gli inquilini spensero il fuoco. La guardia con una barella li trasportarono all'ospedale. Il marito morì dopo atroce agonia; la moglie è gusibile in un mess.

Edoardo da Loubet?

Parigi, 10. — Nei circoli diplomatici dice il Gil Blas si considera come certa una nuova visita di Edoardo VII a Loubet che avrebbe luogo dopo la cura del Re a Marienbad.

Un magistrato modello.

Ce lo indica l'Avanti, con un articolo rabbioso che è per ogni onesto l'esaltazione di questo valoroso magistrato. Ci pare opportuno riportare l'articolo:

«Castelnuovo. — L'altro ieri era qui di passaggio certa adela Galeri, moglie di un richiamato della classe del 1870, la quale è proprietaria di un piccolo banchetto di merce promiscua, principalmente di libri e occhiali.

Il procuratore del re, al secolo conte Alessandro Guiglia, ispirato da un senso di angelico pudore, intraveduto sul banco una copia a gillata di una famosa opera erotica con atto tutt'altro che degno di un educato magistrato l'afferrò con rabbia, e lo scaraventò sul banco degli occhiali, della donna sbigottita, rompendone parecchie paio.

La Galeri ha denunciato il procuratore del re alla pubblica sicurezza.

Già altra volta il signor Guiglia tentò di sopprimere la rivendita dell'Asino, come giornale immorale...»

Al coraggioso magistrato che con nobile esempio si appone personalmente al dilagare della immoralità e della turpitudine, i nostri complimenti più sinceri. Oh, se tutti i magistrati in Italia comprendessero, come il conte Guiglia la propria missione!

Disgraziatamente non è così. E, per uno di questi magistrati modello ne contiamo in Italia delle centinaia che dormono e favoriscono con la loro acquiescenza la turpe opera dei socialisti che hanno istituito vere scuole di immoralità.

Altro che idealità sociali!

Il sequestro d'un libro erotico-pornografico basta ormai per far scillare all'Avanti, che si è tentato ai sacrosanti diritti del popolo! Dall'officina il socialismo si è rifugiato nel lupanare.

Ed è sì profondo il sonno delle autorità che il vedere un magistrato che fa il proprio dovere, provoca lo sdegno e le recriminazioni dei delinquenti.

A tanto siamo arrivati in Italia!

La morte orribile di un fuochista schiacciato fra due macchine.

Roma, 10. — Stamane nella stazione di Termini a Roma nel deposito delle locomotive, mentre il fuochista Magnani Luigi attendeva al lavaggio esterno di una locomotiva, avendo scorto una locomotiva che si avvicinava sullo stesso binario, per evitare un urto cercò di scendere dalla parte anteriore della sua locomotiva, ma rimase schiacciato fra i due repulsori della locomotiva ferma e di quella in movimento.

Gravissima disgrazia.

Si ha da Grado: Giunge notizia da Grado che mentre ieri alcuni operai stavano lavorando con una gru alla riparazione della diga, una trave del macchinario colpì al capo un disgraziato operaio fracassandogli il cranio. Fu raccolto immediatamente cadavere.

Elisabetta Barrett Browning

(Per una recente pubblicazione*)

Nell'isola di Giamaica, sorrida da perenne primavera, tra gli agi della villa paterna, cinto di viali fioriti, nel cui poro orizzonte si disegna il profilo delle montagne azzurre, sotto la pergola di candide rose educate dalla sua mano, Elisabetta Browning trascorse i suoi primi anni come un sogno incantevole di gioie e affetti. Ma a questo sereno mattino, che poteva sembrare presagio di vita felice, seguì invece una triste e tempestosa giornata.

Una insanabile infermità contratta in età appena trillustre, la morte immatura dello zio, la tragica fine del fratello anegato mentre guidava a diporto una barca, le sorti meno ai negozi paterni, velarono l'animo della poetessa di una grave ombra di dolore, che non si dissipò del tutto neppure quando essa poté riposare in una felicità intera e sicura nel dolce e profondo consenso di un amore nobilmente e lungamente immutato.

Ma, invitta fra gli avversi eventi, essa non si chiuse nella contemplazione e nella sterile pietà dei propri casi; esperta del dolore, fece suoi i dolori altrui dei quali, con opera profetica, si levò interprete e vindice. Talché l'arte di lei, nutrita d'alti sentimenti, ebbe virtù civile, umanitaria e veramente rinnovatrice, quando le lettere inglesi, rivolte tuttavia alla ricerca dell'eleganza classica, non avevano ancor sentito il fremito dello spirito moderno.

Tra le cure di un'attività varia e febbrile, che sarebbe sembrata incompatibile con la sua malferma salute, l'insingna scrittrice giunse al 1845 e se il desiderio di amare e di essere amata v'aveva ancora prepotente nell'animo suo, per l'età già matura, per la malattia cui era afflitta, non accarezzava più nessuna speranza. E però quando l'amore batté alla porta di lei, che già contava trentasette anni, rimase più trepidante che lieta, e il celebre poeta Browning, poco più che trentenne, avvenente ed elegante, che se n'era invaghito, pensò assai a vincere la delicata esitanza: le nozze furono celebrate il 12 ottobre 1846.

I Sonetti dal portoghese, canzoniere di questo amore tardo ed inaspettato, esprimono prima la tormentosa perplessità, poi i sentimenti dolci e umili della fidanzata, il divampare della fiamma a lungo rattenuta, l'ineffabile riconoscenza, le speranze, le memorie. E l'autrice, che al discreto guadagno consegnava le più segrete confidenze, non li avrebbe certo destinati a pubblicità: anzi, per istornare il pensiero che si trattasse di storia sua, li intitolò traduzione dal portoghese per un senso di femminile verecondia che non disdice ad una confessione d'intimi affetti, per quanto alti e purissimi. Solo dopo tre anni di matrimonio essa li presentò al marito, il quale, commosso e superbo del prezioso dono, non volle fraudare il pubblico di questo capolavoro e ne curò la stampa. Inutile dire quanto plauso accogliesse la pubblicazione e come l'ammirazione duri tutt'ora e meritamente; poiché si tratta di un lavoro geniale e squisito che fa ricordare la Vita Nuova di Dante e l'Epipsychi diou di Shelley.

Elisabetta Browning ebbe cultura di gran lunga superiore a quella, che generalmente s'impartisce alle donne anche di elevata condizione, talché essa non dubitò di affrontare la traduzione del Prometeo Incatenato di Eschilo, impresa indubbiamente impari alle sue forze, ma che, malgrado i gravi difetti, costituiva, al dire della Quarterly Review, un'opera notevole per una giovane dama. La influenza di Eschilo sulla poetessa non fu passeggera e s'affermò, com'ella medesima ebbe a confessare, nella prima delle sue opere importanti per ordine di data, nei Serafini, che è una specie di Prometeo Cristiano in cui il meraviglioso della Bibbia sostituisce il meraviglioso dell'Olimpo e la divina vittima del Calvario del martire del Caucaso.

Ma altre due influenze spiccatissime si rilevano nell'opera della Browning, quella di Coleridge e quella di Wordsworth; la prima che rivendicava all'idea, alla

* GERMAINE-MARIE MERLETTE. La vie et l'oeuvre de Elisabeth Browning. Paris A. Colin, 1905.

matéria della poesia il primato sulla forma e sulla espressione; la seconda che attribuiva al poeta una missione civile di verità verso i popoli.

I versi pubblicati nel 1838 risentono delle idee religiose espresse nei *Serafini*; vi domina il concetto della vanità della vita, un pessimismo che trova unico conforto nelle speranze della Croce.

Anche nel *Dramma dell'esiglio*, che è poema drammatico più che vero dramma, l'illustre scrittrice segue le stesse tendenze e si propone di ritrarre « l'esperienza strana e nuova dell'umanità decaduta, dopo la partenza dall'Eden ».

Nel poemetto pubblicato nel 1844 vibra potente l'anima della poetessa, che attinge le creature animate dalla propria immaginazione secondo i sentimenti ispiratori di tutta la sua vita. Così vediamo sfilarsi dinanzi la *Ballata del paggio*, il *Poema della Duchessa Maia*, *Bertha*, *Catarina a Camoens*, *Lady Geraldine*. Il *Pianto dei fanciulli* è un grido potente di protesta contro l'improbabile lavoro a cui erano sottoposti in Inghilterra i giovanetti: se non si può dire che questo canto abbia direttamente promosso le leggi di protezione, di cui alcune già erano state promulgate, ha certamente solennemente affermato l'inviolabile diritto della fanciullezza al rispetto, alla gioia, alla vita.

La chiusa tragica della ballata, nella bella traduzione del Chiarini, suona così:

*E fino a quando « gridano », o superba
Nazione crudele, sotto i tuoi piè,
Gemer dovrà l'etere nostra acerba
Perchè possanza ed or crescano a te?
Son sangue nostro i beni che ridente
A voi fanno la vita; ma il soffrir
Tacito dei fanciulli è più potente
Che lo sbergo de' forti a maladir.*

Ai poemi intimi la *Pergola smarrita*, *L'irreparabile*, *Il prigioniero*, *Il vino di Cipro* si riconosce, tra qualche lunghezza, il pregio di una profonda sincerità.

La poetessa in un delizioso giardino trovò un piccolo chiostro scavato in un figlio dall'argentea scorza circondato da festoni di liane; vorrebbe visitare ogni mattina il ridotto misterioso e soave, ma non può più rintracciare la via che lo conduce: addolorata, pensa al padiglione che Dio prepara in Cielo...

Nell'*Irreparabile* essa, sotto il velo dell'allegoria, dichiara che non può cercare altre affezioni fuori di quelle che la morte le ha rapite, preferendo la felicità passata a una nuova.

Anche De Musset cantò:
*Un souvenir heureux est peut-être sur terre
Plus vrai que le bonheur.*

Seguono altre poesie d'indole religiosa: *La Rapsodia della vita umana*. Il quadruplice aspetto, il lamento degli umani dai quali scaturisce un grande insegnamento morale: il dolore ci ammaestra, la prova è mezzo di perfezione. Il carteggio di lei con Robert Browning, il celebre poeta, che fu poi suo sposo, rivela l'animo dei due, ma soprattutto quello della scrittrice, e unito ai *Sonetti dal portoghese* traccia la storia intima e delicata di un ardente e altissimo amore.

Tra i versi sulla poesia sono da notarsi quelli intitolati *Pan è morto*, cui l'Elisabetta con profondo senso della vita moderna decretava la morte degli dei: « Il mondo adulato e divenuto troppo grande per esser divertito dalle favole. La Verità è bella, il reale è il canto di Dio stesso, e Dio è il poeta supremo: come le sue relazioni non sorpasserebbero i poveri racconti dell'invenzione umana? Volgiamo gli sguardi verso Dio e facciamo il nostro nobile dovere di poeti ».

16

APPENDICE

L'angelo del Focolare

— Andiamo mio caro pessimista, disse la signora di Ké-ével prendendolo pel braccio, venite un po' nel mio oratorio, e tenteremo di scongiurare con le nostre preghiere le tempeste di cui ci minacciate. E lo trascinò dolcemente verso il fondo della camera ove una porta nascosta da una tappezzeria, comunicava coll'oratorio aperto nello spessore d'una piccola torre. Era là che in tutti i tempi i castellani della Morandière erano venuti a cercare, davanti al Crocifisso il conforto ai dolori inerenti ad ogni esistenza e la forza per compiere la parte loro assegnata. Ci si vedeva fra gli altri oggetti d'un prezzo inestimabile, una bellissima Madre dei sette dolori. Una tradizione molto rispettata nel castello, diceva che nel momento in cui la morte veniva a colpire uno dei figli della famiglia, e solo in questo momento, i lineamenti dell'angusta Madre, contratti dall'angoscia, si alteravano ancor più profondamente e sembrava che le lagrime fossero per uscire dalla tela e si potessero raccogliere, tanto divenivano trasparenti. Colori i quali avevano avuto la fortuna di comunicarsi nella giornata in cui avveniva il prodigio potevano essere testimoni, ma era necessario anche che si trovassero a pregare nel momento in cui esso aveva luogo. Cheché fosse di questa credenza attestata più di una volta negli annali del castello, non era

stimando che la più grande Verità è la più grande Bellezza ».

Ma una delle opere della Browning che succitò maggiore plauso è il poema *Aurora Liegh*, sincera ed eloquente protesta contro il materialismo del sec. XIX, contro la ricerca esclusiva del benessere fisico a danno dei diritti dell'anima.

Aurora Liegh, nata sotto il bel cielo fiorentino di padre inglese e di madre italiana, rimane orfana ancor giovanetta e deve far ritorno in Inghilterra per vivere in campagna presso una vecchia parente. Anima piena di entusiasmi, anche nella presente vita quasi monastica sente tutta la poesia della giovinezza, il fuoco della terra dov'ebbe culla. Romney Liegh, cugino di lei, viene spesso a visitarla e a discutere di elevati argomenti, ma ciascuno di essi comprende la vita sotto un'opposto aspetto. L'una nella severa luce dell'arte che irradia di bellezza tutte le cose, l'altro nella austera coscienza dei doveri civili nella vocazione di un apostolato sociale verso le classi diseredate. Romney chiede in sposa a Aurora, ma questa ricusa paurosa che l'amor del giovane sia minore per lei che per l'ideale conseguito.

Amare delusioni attendono i due che si separano amichevolmente: l'apostolo non trova corrispondenza alle sue nobili idee. Aurora non può ritrarre dall'arte né i mezzi della vita, né i sert della gloria. Dopo molte vicende i cugini si incontrano di nuovo e finalmente si comprendono e si amano e sono felici.

Malgrado le lodi alte del Taine, del Ruskin, che videro nel poema un capolavoro, non tutto è degno di elogio, come notava giustamente il Saint-Beuve. Si può paragonare quest'opera a un lavoro di orificeria in cui il disegno non è abbastanza elegante e puro, ma che scintilla di rare e bellissime gemme. Sotto questo aspetto, il poema sarà sempre ricordato con onore nella storia della letteratura inglese del secolo scorso.

Ma Elisabetta Browning ha, per noi, un grande merito specialissimo, quello di aver palpitato per l'Italia quando si combattevano le battaglie della libertà, di averne sentito e cantato le sventure, le speranze, le glorie. A questo ciclo di poesie si rannodano: *Le prime notizie di Villafranca*, *L'entrata di Vittorio Emanuele a Firenze*, *Garibaldi*, *Poetessa e Madre* (Olimpia Savio), *Commiato fra amanti* e via dicendo.

Meritatamente sulla casa Guidi abitata a Firenze dalla poetessa, furono incise queste parole: *Qui scrisse e morì — Elisabetta Barrett Browning — Che in cuore di donna conciliava — Scienza di dotto e spirito di poeta — E fece del suo verso aureo anello — Fra l'Italia e l'Inghilterra — Pune questa memoria — Firenze grata — 1861.*

Molti insigni letterati hanno scritto intorno alla vita e alle opere di questa insigne poetessa; ma si deve alla signora Germaine-Marie Merlette licenziata in lettere all'Università di Parigi di avere in una poderosa monografia e con ricerche nuove dato forma organica alla copiosa materia che si riferisce all'argomento.

Il volume di circa quattrocento pagine costituisce un contributo prezioso alla storia della poesia inglese del secolo passato e alla biografia di quella eletta alla quale può applicarsi l'elogio da lei stessa tributato a George Sand: « vero genio, ma vera donna ».

L. SANVITALE.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

detto da alcuno che Ké-ével che il miracolo si fosse compiuto in favore di uno di essi, sebbene possedessero per eredità la Morandière da più di duecento anni. Tuttavia la devozione della famiglia di Ké-ével riguardo alla Mater dolorosa, e la sua venerazione per questa preziosa immagine, non era menomamente inferiore a quella delle generazioni della Morandière dormenti nel vecchio cimitero di San M...

X.

Il giorno dopo Giovanna e Gattenne, sempre prime a levarsi, videro nel cortile dei preparativi di partenza.

— Parto papà? domandò Gattenne al domestico che preparava la carrozza.

— No, signorina, il signor Pietro. Partirà per Nantes tra qualche minuto, eccolo qui.

Il giovane infatti scendeva i gradini dell'atrio, colla fronte più pallida e più improntata a tristezza che nei giorni precedenti. Scorgendo le due fanciulle s'affrettò a togliersi il cappello, ma la sua fisionomia non si rischiarò.

— Partì, Pietro? gli domandò Gattenne con accento di rincrescimento.

— E' necessaria la presenza di papà a Nantes e mi sono offerto di sostituirlo; egli ha accettato. Ma non starò assente molto tempo.

— Ritornerei per la mia prima comunione?

— Non mi fermerò che una settimana a Nantes; aggiungerò lui senza rispondere alla domanda della bambina.

Si volse a salutare Giovanna; questa

Piccole note

I profesi scandali.

Nel *Tempo* di Milano di ieri l'altro il prof. Vittorio Gottardi per la direzione del giornale pubblicava la seguente dichiarazione: « Il sottoscritto, in relazione alle corrispondenze telegrafiche ed epistolari da Pallanza inserite nei numeri 344 345 scorso anno del giornale il *Tempo* di Milano a seguito d'altre, pure di Pallanza, circa lo scandalo del collegio dei Marianisti — corrispondenze incriminate da don Antonio Ceresa di Pallanza, anche nella sua qualità di rettore di quell'orfanotrofio femminile, come lesive del suo onore di uomo e di sacerdote — dichiara e riconosce per la verità, in esito alle assunte più diligenti informazioni ed ai risultati dell'istruttoria penale, nessuna azione meno che corrotta e delittuosa essere stata mai addebitata al don Antonio Ceresa sia nella vita privata che nella direzione dell'orfanotrofio femminile di Pallanza, affatto fantastica essendo risultata la notizia comunicata dal corrispondente del *Tempo* circa pretese inchieste segrete avviate per fatti turpi a carico di lui e dell'istituto benefico da lui fondato e diretto. Dolora quindi il sottoscritto l'avvenuta pubblicazione ».

Questa dichiarazione, accompagnata da una rispettabile sommità per spese e danni, toglie di mezzo la querela che contro il *Tempo* il sac. Ceresa aveva sporto a tutela del proprio onore col patrocinio legale dell'on. Camaroni.

Par lealtà tutti gli Astvi dalle orecchie più o meno lunghe daranno cenno di questa constatazione e puliranno le loro stalle dal putridume messo contro quel collegio... non del loro cuore.

Quelle manette!

Nunzio Nasì, quello che ha commesso all'ex supremo maestro della Massoneria di imbastire il fardello mazziniano ai scolari delle elementari in luogo del catechismo, che ben s'intende, ne fa di spiritose anche come uccel di bosco.

Senza esser visto... dall'autorità di P. S. venne a Roma e davanti un notaio rilasciò una procura per i suoi difensori. Arrivò a Roma in automobile, — sport del giorno — e anche della notte — con finta barba — questa contro le zanzare della malaria — con baffi rabuffati — la toilette si deve mutare — con grossi occhiali neri — au complet.

Incontratosi con suo figlio Virgilio ebbe ad esclamare: « Le manette mi fanno ribrezzo! »

Ecco: naturalmente le manette non fanno gusto, fanno ribrezzo: e quindi: manette! pied' arm!!

Quali i condannati?

Questa domanda è a proposito del processo Muiri, di quel lungo processo che ha fatto perder tanto tempo e tanto fiato e che, più che probabile certo, oggi termina. Le udienze in totale sommano a 122 così divise: nel mese di febbraio 7, nel mese di marzo 21, nel mese di aprile 17, nel mese di maggio 15, nel mese di giugno 17, nel mese di luglio 21 e nel mese corrente 8.

Dopo oltre due anni d'istruttoria cominciò a svolgersi regolare il 21 febbraio scorso.

I testimoni — una fila enorme — cominciarono a sentirsi il 14 marzo e le perizie vennero tenute in una decina di giorni.

Degli oratori ricorderemo che la parte civile parlò per sette giorni e mezzo, il P. M. quasi quattro giorni, la difesa trentacinque giorni e mezzo. La giustizia ha pazienza quindi, dopo l'istruttoria, cinque mesi e mezzo, e la curiosità è viva per

gli rese un saluto fissando su di lui il suo sguardo sereno. Involontariamente egli le stese la mano; Giovanna, che non gli serbava rancore per averla egli altre volte respinta, gli diede la sua sorridendo.

— Addio, cugino, ritornate presto, disse giulivamente.

— Voi desiderate che io ritorni, Giovanna? domandò sorpreso.

— Ma sì, Pietro; gli disse con quel sorriso carezzevole che sostituiva spesso il suo sorriso birichino.

Pietro l'abbracciò con maggior tenerezza del solito.

— A rivederci, Gattenne, accontenta i tuoi genitori e... Giovanna.

Fecce un gesto di addio e la carrozza si mosse. Nel momento in cui essa usciva dal portone, Pietro scorse le due fanciulle entrare nel sentiero che conduceva a S. M.

— E' dunque veramente la fede che le rende migliori? mormorò; questa fede che io nego e che pure metteva sulla fronte di mia madre un raggio di felicità anche quando il suo cuore era straziato da qualche prova crudele? Ma io ho visto nascondersi sotto questa maschera di pietà tanta ipocrisia e tanta perfidia! Ma Giovanna, lo sento, non può essere ipocrita! ha lo sguardo di mia madre, uno sguardo che non sa mentire e ingannare. Sa opera con pietà e perché crede, spera e, infine, ha la fede. E io pure l'ebbi e l'ho respinta, ed è morta con tutto ciò che è qui.

Si appoggiò una mano sul cuore i cui palpiti avrebbero potuto smentirlo for-

malmente, perché, col loro movimento inuguale e precipitoso accusavano, se non quella vita che egli negava, almeno una violenta commozione.

Il soggiorno di Pietro a Nantes si protrasse più ch'egli non aveva fissato. Nel ritorno poté condur seco Ruggero che aveva ottenuto il permesso di qualche giorno per assistere alla prima comunione di sua sorella. Quando arrivarono, il ritiro preparatorio al grande atto era già incominciato, e, nelle ore libere, la fanciulletta conservava una calma, un raccoglimento che sorpresero Ruggero.

— Tu mi chiamavi il serio Ruggero, disse a sua madre, ma mi sembra che ora tu possa dire: la seria Gattenne.

Tutto era calma e pace alla Morandière, di solito abbastanza rumorosa. Anche Bianca e Giulia, leggermente impressionate, avevano cessato d'importunare Gattenne, e non avevano fatto alcuna protesta quando la madre aveva dichiarato a Elena, venuta senza imbarazzo alla Morandière due giorni dopo la scena sulla riva del fiume, che, durante il ritiro di Gattenne, non avrebbe ricevuta alcuna visita. Veramente la buona signora non intendeva chiudere la porta a nessuno de' suoi buoni vicini di campagna; desiderava soltanto allontanare l'elegante mondana perché la fanciulla non fosse esposta durante quella settimana di pace intima ad ascoltare dei discorsi dai quali non aveva nulla a guadagnare.

Pareva disposto che Gattenne durante questo ritiro avesse tutte le fortune. La vigilia del gran giorno lavorava con Giovanna e Regina sotto la direzione di

il responso. Chi verrà condannato ed a quante?

Ecco: si ebbe la bontà di aspettare tanto, aspettiamo ancora poche ore senza far pronostici, che potrebbero esser lontani dal vero.

Questo sì che possiamo constatare adesso: che condannati per cinque mesi e mezzo lo furono i... giurati.

Da quest'oggi Tarcento nostra si allietata che finalmente sono state appagate le nostre brame colla fermata del diretto delle 10 1/2 ant. Questa tanto sospirata fermata porterà grande vantaggio a Tarcento.

Sia lode al dott. Angelo Angeli prof. all'Istituto Superiore di Firenze che tanto si adoperò all'uopo.

Cividale
Caduta fatale.
Ieri sera mentre il brigadiere di finanza sig. Tommasin Carlo transitava per borgo S. Domenico in bicicletta, per uno scarto di questa cadde in malo modo, riportando la frattura del femore ed una contusione alla fronte.

Fu trasportato in lettiga all'ospedale ove gli furono apprestate le cure del caso.

Tolmezzo
Per la ferrovia.
Oggi ci giunge la lieta novella che entro il 20 corrente sarà firmato il decreto reale per il sussidio alla ferrovia carnica. Pesto adunque la ferrovia attraverso la Carnia.

Rivignano
Per la lotteria.
Secondo elenco dei doni pervenuti al Prevosto per la lotteria che si farà a favore della fabbrica del duomo.

Giuseppe D'Agostini: tavolino di marmo — Biretta-Pasquale Rosa: cuscino in seta con fiori a ricamo — Gaspero Toffoli da Codroipo: brico di rame da caffè per 6 persone, stampe da buddino in in rame per 12 persone — Moro-Limena Letizia: splendido cuscino in seta bianca con fiori dipinti ad olio — Lucrezia Letz ved. Moro da Udine: idem. — Mons. Gio. Batta Brisighelli: elegante orologio sveglia, collezione di dodici splendide cartoline illustrate — Don Amando Zani vice-rett. del Sem.: grazioso ritratto di S. S. Pio X in litografia su pinta porcellana — Don Angelo prof. Colantoni: due caraffe colorate per fiori — Don Giuseppe prof. Vale: grazioso termometro a mercurio — Igino Zarattini da Udine: altorilevo in terracotta rappresentante la B. V. delle Grazie — Rev. mo Parroco di Rivarotta: portacatini in metallo verniciato con relativo servizio in porcellana — Rev. mo Parroco di Preconico: ricco porta conservi in cristallo color rubino con relativo sottopiatto — D. Francesco Bressanutti Diret. Spir. Sem.: vita di G. C. per Mons. Cappellari, 2 vol. — D. Giovanni Gallici da Teor: splendida cornice a trarfo, stile rinascimento, con litografia relativa — D. Angelo Vidoni: graziosa statua di S. Antonio in gesso — Giuseppe e Francesca Bearzi: ricchissimo étager in bronzo gettato style liberty.

Il Prevosto, nel mentre ringrazia i gentili oblatori, prega quanti hanno promesso, o stabilito di concorrere con doni a quest'alta opera di beneficenza, di affrettarne l'invio per poter iniziare le pratiche e disposizioni necessarie per la lotteria stessa.

molte opere di San M... a eseguire le vesti ch'ella doveva offrire alla sera alle povere ragazze della dottrina. Ad un tratto si sentì risuonare nel corridoio un passo sonoro, poi una voce dolce e maschia ad un tempo che diceva:

— Dunque, Ruggero, dov'è questa bambina?

Gattenne stavolta dimenticò la calma; gettò chissà dove il suo lavoro, rovesciò la sedia, urtò due o tre opere e si slanciò verso la porta che si aprse quand'ella vi arrivava. Si mostrò Ruggero.

— Ebbene, Gattenne, perché quest'impeto? domandò lo studente molto tranquillamente.

— Cattivo! come se io non sapessi che Enrico è qui!

E cercava d'allontanare suo fratello che s'era messo davanti alla porta per impedirle di passare.

— Ruggero, te ne prego! supplicò Gattenne.

Un volto sorridente, incominciato di capelli neri, apparve dietro lo studente. Assomigliava a Pietro per i lineamenti, ma qual differenza di espressione! Era lo si vedeva a prima vista, una natura esuberante di forza, di franchezza, di tenerezza gaia. Abbracciò ripetutamente Gattenne che gli aveva gettato le braccia al collo e rideva e piangeva insieme; rispose cordialmente al buon giorno delle lavoratrici; poi il suo sguardo cadde su Giovanna, che aveva deposto il suo lavoro e stava in piedi presso un mobile.

— Giovanna? domandò volgendosi a metà verso Ruggero e Gattenne.

(Continua).

Bertolo

9 agosto.

Futilità della Chiesa.

Dopo 28 anni fu rinnovata l'imbiancatura di questa Chiesa parrocchiale. In tale incontro si praticò una pulizia generale e radicale. Dal cornicione e dai capitelli fu tolta la polvere accumulata chissà da quando, pulite con liscivio e potassa le invetriate, rimossi dagli angoli della Chiesa i confessionali, onde pulirli bene e purgare il sito col sublimato corrosivo, rimossi allo stesso fine, sebbene con difficoltà, gli armadioni di sacristia, compiendo ogni operazione col sublimato. Simile operazione fu praticata all'organo, agli altari, pale, quadri, pulpito, ecc. Infine il pavimento. Adesso ognuno può entrare in Chiesa e in sacristia senza sentir odore di Sacristia, e tal bene si spera vorrà durare a lungo, grazie alla continua ventilazione e alla attività del novello santese.

A compir l'opera il parroco annunciò dall'altare che egli avrebbe quindi innanzi denunciato all'autorità civile chi si facesse vedere a spuntare sul pavimento, facendo conoscere ai parroccianti l'obbligo loro di denuncia. Annunciò pure, che egli avrebbe tenuta chiusa la Chiesa in tutti i giorni di lavoro fuori dell'ora delle funzioni.

Questa relazione sia ad esempio per altre chiese che avessero bisogno di tale purga. Approviamo ogni provvedimento: solo che lasceranno la Chiesa aperta il più possibile anche nei giorni di lavoro. Nel raccoglimento della sera come si prega bene solitari in chiesa! n. d. r.

Cordovado

10 agosto.

Morto d'insolazione.

Giunge notizia dalla Prussia che il nostro compansano Giovanni Pilon d'anni 17, giorni sono mentre trovavasi sul lavoro venne colto da insolazione e dopo poche ore d'agonia morì.

Poveri genitori!

Fornori di Sopra

10 agosto.

Si frattura una gamba.

Il ragazzo G. B. Schiavoni, detto Lefi, mentre si arrampicava alle travi di un casolare fuori del paese, cadde e si fratturò il femore destro.

La madre accorsa alle sue grida di dolore lo trasportò al villaggio ove si ebbe pronte cure dall'egregio dott. Zattiero. Ne avrà per quaranta giorni.

Piano d'Arta

10 agosto.

Grave disgrazia.

Ieri mattina, alcuni famigliari, trovarono mezzo sepolto sotto una ceppaia, l'ottantenne Giovanni Cargnelutti di qui. Il Cargnelutti, come era solito a fare ogni giorno, l'alticieri s'era recato nel bosco ad estirpare le ceppaie.

I famigliari a notte tarda non vedendolo ritornare, impensieriti si misero alla ricerca, e solo nel mattino lo trovarono morto, come dicemmo, mezzo sepolto da radici e terriccio.

La triste fine del vecchio ha prodotto in paese dolorosa impressione.

Premariacco

10 agosto.

Il tifo.

Qui in paese infierisce il tifo. A trenta e più sale il numero dei casi accertati. La causa di ciò credesi sia l'acqua inquinata. E' giunto fra noi il dott. Marzocca.

L'amministrazione comunale ha in corso le pratiche per la costruzione di un acquedotto, si spicci, l'esige la pubblica salute.

T.

molte opere di San M... a eseguire le vesti ch'ella doveva offrire alla sera alle povere ragazze della dottrina. Ad un tratto si sentì risuonare nel corridoio un passo sonoro, poi una voce dolce e maschia ad un tempo che diceva:

— Dunque, Ruggero, dov'è questa bambina?

Gattenne stavolta dimenticò la calma; gettò chissà dove il suo lavoro, rovesciò la sedia, urtò due o tre opere e si slanciò verso la porta che si aprse quand'ella vi arrivava. Si mostrò Ruggero.

— Ebbene, Gattenne, perché quest'impeto? domandò lo studente molto tranquillamente.

— Cattivo! come se io non sapessi che Enrico è qui!

E cercava d'allontanare suo fratello che s'era messo davanti alla porta per impedirle di passare.

— Ruggero, te ne prego! supplicò Gattenne.

Un volto sorridente, incominciato di capelli neri, apparve dietro lo studente. Assomigliava a Pietro per i lineamenti, ma qual differenza di espressione! Era lo si vedeva a prima vista, una natura esuberante di forza, di franchezza, di tenerezza gaia. Abbracciò ripetutamente Gattenne che gli aveva gettato le braccia al collo e rideva e piangeva insieme; rispose cordialmente al buon giorno delle lavoratrici; poi il suo sguardo cadde su Giovanna, che aveva deposto il suo lavoro e stava in piedi presso un mobile.

— Giovanna? domandò volgendosi a metà verso Ruggero e Gattenne.

(Continua).

UN APPELLO

Gli abbonamenti si devono pagare anticipati: non tutti per di più li pagano arretrati. E giustizia?

Bisogna pagare!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.
Sabato 12 - s. Chiara v.
Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

INAUGURAZIONE

del nuovo Seminario in Cividale.

Domenica 20 corr. sarà inaugurato il nuovo Seminario in Cividale, ove si terrà la sera del 19 S. E. Mons. Arcivescovo.

Alle ore 7 della mattina benedirà il nuovo Oratorio e celebrerà la S. Messa con l'intervento dei Chierici teologi e colla assistenza di due Canonici della insigne Collegiata. La cerimonia avrà carattere privato, essendo riservata all'anno venturo la solenne inaugurazione, se la Provvidenza ispirerà qualche insigne benefattore a concorrere al compimento dei locali, come ispirò persona munificata a concorrere largamente affinché il Seminario avesse un oratorio veramente degno.

Alle ore 10 nello stesso oratorio S. E. amministrerà la Cresima.

Lunedì 21. Solenne pontificale in Duomo e dopo amministrerà della Cresima nel coro interno durante la Processione.

Consiglio provinciale.

Il ricorso contro l'elezione di S. Daniele. Ieri venne distribuita un'appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale che si radunerà il giorno di lunedì 14 corrente.

Oggetto 32. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Ogg. 33. Spese per il nuovo armamento delle guardie forestali provinciali.

Per la tramvia elettrica.

Si sta promovendo una riunione di sindaci interessati e di persone autorevoli per trattare sul progetto della tramvia elettrica Udine-Tarcento-Buia.

Al convegno hanno già aderito diverse autorità.

La riunione avrà luogo in una sala municipale gentilmente concessa dal nostro sindaco.

Agli Ufficiali Sanitari della Provincia.

Dalla Commissione Provinciale per la cura della Pellagra riceviamo quanto segue:

Non spetta a noi il richiamare l'attenzione e lo zelo d'indagine e di frequenti visite nei magazzini di vendita all'ingrosso ed al minuto di generi alimentari, come olii, burri, carni suine, frutta, ed in specialità vini, aceti e liquori alcoolici, per parte dei Sanitari Comunali; ma è nostro stretto dovere ricordare loro la esatta osservanza della legge pellagologica 21 Luglio 1902 e relativo regolamento 31 Novembre 1903.

Omai è diventato quasi assiomatico, che causa determinante della pellagra, a parte qualche raro caso di ereditarietà, è il granoturco imperfetto, guasto amuffito, ed i suoi derivati anche se guastato posteriormente per mala conservazione di quello e di questi.

Le disposizioni legislative antipellagogene vietano l'introduzione, lo smercio, la macinazione di quel Mais, e la trasformazione di esso in paste alimentari sotto comminatoria di pena, che arrivano sino a lire 2000 di multa.

A Venezia, grazie, a quell'illuminato medico provinciale, siccome da là proviene il male col grano estero, si sequestrarono migliaia e migliaia di quintali di mais guasto importato per mare, ed anche nel mese dec. so tolse dal commercio 4000 quintali di quella merce pestilenziale. Ed a Treviso del pari si fecero sequestrare e distruggere nel mese scorso centinaia di quintali di frumentone pellagrogeno parte del quale, come cavali di ritorno, veniva da Pordenone. A Martignacco in questi giorni, ad opera di quel maresciallo dei carabinieri si sequestrò del granone presso un mercante di biada, che lo aveva venduto ad una povera donna, e che ridotto in farina emanava un fetore nauseabondo.

Di fronte alla legge di fronte a questi fatti ed ai succennati esempi di zelante oculatura, noi invitiamo con fervore tutti i Sanitari della Provincia a visitare spesso i magazzini di vendita di granoturco, ed i molini onde rilevare, se il cereale che si vende e si macina sia perfettamente sano.

Compiendo un sacro dovere verso i meno abbienti, Essi si renderanno veramente benemeriti nella loro delicata missione di vigili custodi della sanità pubblica.

LA PRESIDENZA

della Commissione Pellagologica Provinciale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

La morte di un sacerdote.

Stamane verso le ore 9 cessò di vivere, il cappellano del collegio di S. Spirito Don ANTONIO CHIABAI Parroco di Verzegolis. I funerali avranno luogo domani alle ore 9.

Piccolo sciopero.

Oltre trenta donne addette all'ammasso di bezzoli presso una ditta cittadina, che sempre ha saputo conciliare i propri cogli interessi dei dipendenti, si sono tolte dal lavoro.

La capa si risenti per un rimarco ritenuto fuori luogo e non credette di continuare l'opera sua; le operaie si resero solidali. Ma si può esser sicuri di una facile intesa.

In Ospitale.

Venne medicata certa Agata Manisso, d'anni 32 da Codroipo, per abrasioni al naso, contusioni ed echimosi alle braccia. — Francesco Federico d'anni 25, agente, cadendo si buscò una ferita lacero contusa al gomito.

Furto in treno.

Stamane certo Prascia Augusto, da Como, denunciò alla guardia di servizio in stazione d'essere stato derubato di un pastrano del valore di lire 25.

Malore improvviso.

Il vigile Cuttini prestò isri assistenza e condusse all'ospitale certo Teruzzi Corrado, colto da grave malore in via Boveidan.

Dal vigile Placenzotto venne condotto all'ospitale il fornaco Zurini Leone, da Artagna trovato steso in terra in via I. Marinoni, in preda a grave malore.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Monte Maggiore» Gilla
2. Mazurka «Madrilena» Rodriguez
3. Scena e baccanale «Forza del destino» Verdi
4. Fantasia «Maruzza» P. Florida
5. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini
6. Polka «Nanella» De Gregorio

«Albergo Roma»

Al fine di non ostacolare le prove della Bohème i concerti serali restano sospesi.

Per Mercoledì 16 Agosto si sta allestendo un «Grande concerto vocale ed instrumentale».

Corte d'Assise.

L'UXORICIDIO DI CHIARISACCO. Nell'udienza di ieri parlarono ancora brevemente l'avv. Caporiccio, l'avv. Bartoli e l'avv. Drusini.

Il Presidente letti e spiegati i quesiti, tessè un largo ed imparziale riassunto, quindi i giurati si ritirarono nella sala delle loro deliberazioni.

Dopo 20 minuti ne uscirono e il capo ing. Facchini legge il verdetto con cui Giuseppe Pavon è ritenuto colpevole di uxoricidio colle minoranti della semi infermità di mente, della provocazione grave e delle attenuanti.

E' pure esclusa la premeditazione. Il P. M. in base al verdetto dei giurati chiede che il Pavon sia condannato a 4 anni e due mesi di detenzione e agli accessori di legge.

La parte civile rappresentata dall'avv. cav. Antonini chiede che il Pavon sia condannato alle spese di costituzione di P. C. e di rappresentanza.

L'avv. Drusini chiede che la Corte interpretando il verdetto dei giurati che vollero accordare tutte le minoranti, condannò il Pavon al minimo della pena.

La Corte si ritira per deliberare.

La sentenza.

Pavon Giuseppe è condannato a 4 anni e 2 mesi di detenzione, a 1 anno d'interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e al pagamento di 400 lire per onorario e patrocinio alla P. C.

Con questo processo la sessione è chiusa.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Ci giungono notizie da Bischoff che colà occorrono ancora 50 operai taglia-pietra, ove sarebbe lavoro per 8 mesi. Rivolgersi al Segretariato del Popolo.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Grestti ringrazia sentitamente tutti gli amici che comparteciparono al suo dolore nella morte di Deganis Orsola maritata Grestti.

Orzano, 9 Agosto 1905.

Carriere commerciale

Fnraggi.
Fieno bassa 320 — 420, alta 480 — 500. Spagua 500. Paglia 280 — 310.

Suini.
Suini presenti al mercato 300, da latte 200, venduti 130 da lire 6 a 14. — Da 2 a 4 mesi 30, venduti 18 da lire 18 a 24. — Da 4 a 6 mesi 40, venduti 25 da lire 28 a 33. — Da 6 a 8 mesi 30, venduti 20 da lire 40 a 60.

Lanuti.
Lanuti presenti 80, vendute 30 e 20

per macello da cent. 95 a lire 1 il chilo lograma — Castrati 45 da cent. 95 a lire 1 — Capre 5, da cent. 95 a lire 1 il chilogramma.

Fiera di S. Lorenzo.

SECONDA GIORNATA.
Buoi 36, vend. pia 3 a L. 990, 965, 710. Vacche 114, vendute 23 a L. 238, 242, 280, 310, 320, 340, 410. Vitelli 42, venduti 25, a L. 105, 170, 220, 235, 270. Cavalli 118, venduti 7, a L. 220, 255, 310, 360. Asini 2, venduti 2, a L. 40, 13.

Abbonamento speciale

Apriamo uno speciale abbonamento da oggi a tutto dicembre 1905 per sole L. 6.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
Situazione al 31 luglio 1905.
XXI.° Esercizio.
CAPITALE SOCIALE.
Capit. versato (Azioni N. 9178) L. 229,450.—
(Soci » 1524) » 115,592.20
Fondo di Riserva » 10,365.19
Fondo di Riserva straordin. » 3,472.90
per infortuni » 3,472.90
oscillaz. valori » 3,472.90
L. 358,880.29

ATTIVO.
Cassa L. 11,081.52
Portafoglio » 3,412,213.44
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 7,582.25
Conti Correnti garantiti » 168,092.56
Valori pubblici di proprietà della Banca » 176,411.60
Debitori diversi » 30,766.91
Corrispondenti Bancari » 88,018.45
Corrispondenti diversi » 269,952.44
Stabili e mobili di proprietà della Banca » 123,000.—
Effetti per l'incasso » 15,563.14
Cautione ipotecaria » 30,000.—
Totale dell'Attivo L. 4,332,646.38
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 283,874.90
imp. » 25,000.—
liberi e vol. » 152,594.12
441,469.02
Totale Generale L. 4,774,115.40

PASSIVO.
Depositi in conto corrente L. 671,759.08
a risp. » 2,108,741.65
a p. risp. » 136,034.09
Buoni frut. » 3,060.—
Cassa Prev. degli impieg. » 12,565.52
Corrispondenti Bancari » 72,090.59
Corrispondenti diversi » 898,913.71
Creditori diversi » 20,957.64
Dividendi » 9,667.61
Utilli 1904 a rifusione interessi a soci » 1,053.15
Totale del Passivo L. 3,934,843.04
Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 283,874.90
cauz. imp. » 25,000.—
liberi e vol. » 132,594.12
441,469.02
Capit. Sociale e Riserve » 358,880.29
Rendite e Spese:
Utilli corrente esercizio e risc. a. p. L. 140,280.36
Interessi passivi, tasse, sp. » 101,357.31
Residuo Utilli da liquid. » 38,923.05
Totale Generale L. 4,774,115.40
Udine, li 2 agosto 1905.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI
IL SINDACO AVV. G. SARTOGO
IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.
Emette azioni a L. 38.70 caduna.
Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza
Prestiti su cambiali a due provv.
firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali a 5 1/2 0/0
Apr. Conti correnti verso garanzia reale. —
Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
Tace somme:
in Conto corrente con cheque al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — il tutto netto da ricchezza mobile.
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Al Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utilli netti in proporzione degli interessi da essi pagati.
Azzer Augusto, d. gerente responsabile.

La Distilleria Agricola Friulana

Canciani e Cremese

AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. trasporterà la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà — Viale della Ledra (Circosollazione esterna Porta Venezia — Porta Villalta) — UDINE.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Officine Velliscig

UDINE
PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig)
Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

D. Pietro Ballico
CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI
per malattie chirurgiche e delle donne
Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Deposito Vino
Cantina Papadopoli
unico Deposito e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.
— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica del
Dott. Metullio Ceminotti
VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI
UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono contem-
 platissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TIESSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Br-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro sped. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

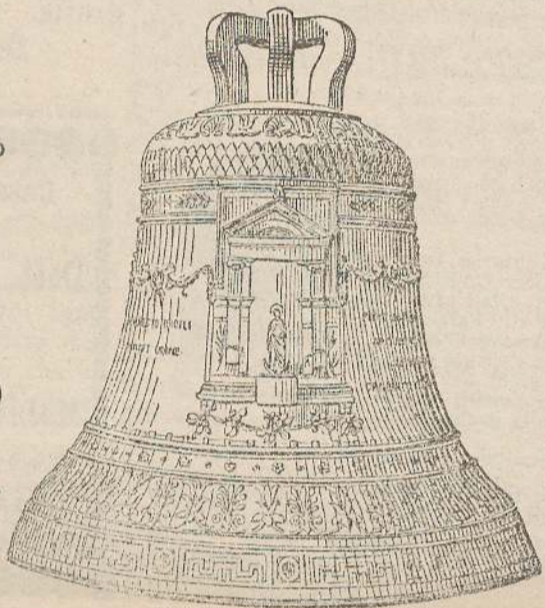
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PERILANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
 Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

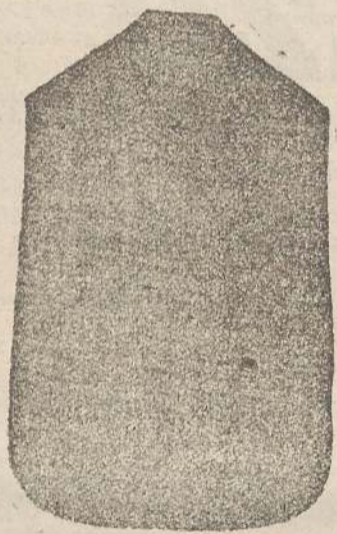
MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Manifatture varie

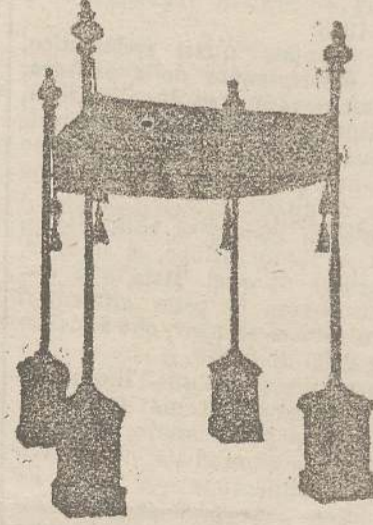
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta Dam. seta L. 24
 Touccelle > 48
 Pivale > 50

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour- ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato

